

IV Convegno Nazionale della Rete di Immaginabili Risorse
Autodeterminazione, interdipendenza e giustizia sociale
Laboratorio metodologico: famigliari che accettano la sfida dell'adulità

Facilitazione:

Riccardo Morelli – Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme: 3271511725 – riccardo.morelli@comuniinsieme.mi.it

Esperienze:

Coop Verlata – Vicenza - Gaetano Buson: 334/1124151; gaetano@verlata.it

Coop Quadrifoglio Fiorito - Giuliano Zeni: 338/7374424; quadrifoglio Fiorito@soleur.org

Ass. AMALO - Milano - Donata Scannavini - donata.scannavini@gmail.com

Presentazione del laboratorio:

Un vecchio proverbio africano dice: “una persona è una persona tramite altre persone”.

In questo laboratorio cercheremo di esplorare l’impatto della dimensione comunitaria nella vita delle persone con disabilità. È impensabile che il viaggio verso l’adulità sia possibile per qualcuno, men che meno per una persona con disabilità, a prescindere da chi lo circonda, dalle relazioni significative che intesse.

Ovviamente tra le relazioni più significative nella vita di ognuno vi sono anche quelle con i propri famigliari. Volgiamo il tema del nostro laboratorio all’interrogativo: esistono famigliari che accettano la sfida dell’adulità?

Indagheremo questo interrogativo nello stile della Rete di Immaginabili Risorse, ovvero prendendo spunto da esperienze concrete che potranno dare il là al confronto ed al dialogo.

Incontreremo due cooperative sociali, Verlata e Quadrifoglio Fiorito, che hanno avuto percorsi abbastanza comuni nel mondo del sociale: nate per volontà di famigliari e volontari, si sono via via professionalizzate e tecnicizzate, vedendo cambiare significativamente il rapporto con i famigliari delle persone con disabilità ed imponendo, quindi, una riflessione su come trasformare questo rapporto, considerandolo imprescindibile nella co-costruzione dei progetti di vita.

Vi sarà poi il contributo dell’Associazione AMALO, che si occupa della promozione dell’auto-mutuo-aiuto, che ci parlerà di questo strumento e della sua profonda valenza nella logica della promozione del lavoro di comunità, pratica comune e sintonica anche alle esperienze di Verlata e Quadrifoglio Fiorito.

Nell’appuntamento del 19 ottobre cominceremo a confrontarci circa l’importante ruolo che possono assumere le famiglie nel percorso verso l’adulità possibile delle persone con disabilità. Sarà il primo sguardo su questo tema, centrato su come, nel rapporto tra persone con disabilità e loro famigliari, si possa sostenere la costruzione di relazioni emancipative ed evolutive. Il 2 novembre, nel secondo appuntamento di questo IV Convegno della Rete, proseguirà poi questo breve tragitto focalizzato sui famigliari delle persone con disabilità, concentrandosi sul rapporto famiglie-organizzazioni.

Ci sono alcuni interrogativi che ci paiono di interesse nell’imbastire il lavoro del laboratorio e che vi porriamo a mo’ di anticipazione, per ingolosirvi:

- Come è possibile supportare i famigliari nel riconoscere e nominare i cambiamenti che, nella strada verso l’adulità, fanno i loro cari?
- Si può pensare che il percorso verso il futuro, verso il progetto di vita possibile sia un percorso comunitario, che coinvolge anche i famigliari?
- Come è possibile accrescere la fiducia anche tra famigliari di persone con disabilità diverse, affinché cresca e si fortifichi il desiderio di investire nella condivisione e nel confronto?
- Nel confronto e nel fare comunità possono sbocciare possibilità di sviluppo diverse e inaspettate dei progetti di vita: è possibile e fino a quanto sostenere il rischio di tali inaspettati sviluppi?

Questi sono solo alcuni interrogativi che nel laboratorio affronteremo anche grazie alle esperienze che lì verranno condivise.

Porremo attenzione a promuovere uno stile di lavoro che ci permetta di arricchirci non tanto con i particolari pratici di quanto condiviso (che, volendo, saranno poi sempre approfondibili in un secondo momento) quanto con gli apprendimenti dati dall'esperienza.

Non ci poniamo come obiettivo di dare risposte esaustive, ma di alimentare "buone domande" che possano rimanere vive sia nella discussione della mattinata sia in seguito.